

PUBBLICAZIONE:

Nei giorni di GIOVEDÌ e DOMENICA.

Un numero, centesimi 10.

DIREZIONE:

Nella Tipografia Vannucchi, via del Monte, 12, Pisa.

AVVERTENZE:

L'Amministrazione, F.lli Vannucchi, risponde dei soli incassi di cui ha emesso ricevuta.

Manoscritti non si restituiscono.

Le lettere non affrancate si respingono.

LA PROVINCIA DI PISA

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PER GLI ATTI DEI CONSIGLI PROVINCIALE E COMUNALE

ABBUONAMENTI

Anno, L. 10. Semestre, L. 5. Trimestre L. 3,50
(Con aumento delle spese postali per l'estero).

INSERZIONI:

Nel corpo del giornale, cent. 50 per linea o spazio di linea.

Dopo la firma del gerente, cent. 25 es.

Annunzi commerciali, industriali ec., per la prima pubblicazione, 5 centesimi ogni centimetro quadrato; per le ristampe successive, non interrotte, si fanno abbonamenti.

PARTE UFFICIALE

Imprestito dei comuni della provincia di Pisa

Notificazione.

Ai termini dell'articolo 5° del regolamento per l'imprestito dei comuni della provincia di Pisa, si fa noto: che la mattina del 13 settembre, mese corrente, avrà luogo in una delle sale dell'ufficio provinciale, posto sulla piazza dei cavalieri, la ventunesima estrazione delle cartelle di detto prestito in numero di cinquecento trentuna (531).

Il rimborso alla pari del loro valore, sarà fatto il 2 gennaio del venturo anno 1884, alla cassa provinciale di Pisa, dietro ritiro ed annullamento delle relative cartelle e dei vaglia interessi (*coupons*) che sono loro uniti.

Dall'ufficio provinciale di Pisa

Li 4 settembre 1883.

Per il R. prefetto

Presidente della deputazione provinciale
CAPOCCI

Il Sindaco di Pisa

Vista la circolare del R. provveditore degli studi in data 25 agosto p. p. Rende noto

che gli esami di ammissione al corso delle allieve di ostetricia, avranno principio la mattina del 15 ottobre prossimo venturo alle ore 9 ant. nel locale della R. scuola normale per gli allievi maestri in Pisa, piazza sant'Antonio.

Le domande di ammissione a detti esami dovranno essere scritte in carta da bollo ed inviate a questa prefettura (ufficio del provveditore) non più tardi del 10 dello stesso mese. — Alle domande in parola dovranno essere uniti la fede di nascita, quella di moralità, ed un certificato comprovante gli studi fatti, rilasciato da un maestro o maestra legalmente abilitati all'insegnamento.

Pisa, dal palazzo comunale

Li 5 settembre 1883.

Il ff. di sindaco

L. PEVERADA.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIARIO

— Ogni giorno più gravi addiventano le condizioni dell'Ungheria e l'avvenire di quel paese si presenta molto sconsolante.

L'antisemitismo non è che un sintomo del profondo malessere sociale da cui è agitata l'intera Ungheria.

Ogni giorno giungono notizie di nuove devastazioni, di incendi, di stragi che le autorità locali sono impotenti a prevenire, e che

represe, provocano terribili reazioni e vendette.

L'Ungheria è stata costretta a ricorrere alla forza ed al giudizio statario per cercare di porre un freno alle passioni che in questo momento sconvolgono città e campagne.

Intanto lo slavismo alza il capo ed anche di questo moto di razza il governo di S. Stefano cerca di avere ragione colla forza delle baionette.

Ma le passioni in Croazia hanno ormai raggiunto una tale intensità da non poter più essere frenate.

Gli ungheresi fuggono da Agram dove non si sentono più sicuri e perchè temono da un istante all'altro di essere assaliti dai croati.

E così, mentre gli ebrei fuggono dall'Ungheria, gli ungheresi sono costretti ad abbandonare la Croazia.

In Ungheria la proprietà e le vite sono sicure solo quando sono protette da numerosi battaglioni di soldati: in Croazia, gli stemmi ungheresi, simbolo dell'autorità dello stato, debbono essere custoditi, per salvarli dagli sfregi, dalla forza armata.

È un quadro fosco, ma vero, pur troppo, in tutti i suoi particolari, e che rivela le condizioni gravissime di un popolo agitato da passioni diverse e terribili, da lungo tempo represso e che ora sono scoppiate in aperta rivolta, in lotte selvaggio.

— Nei circoli monarchici della Francia, sono incominciate vivaci discussioni intorno al nome assunto dal nuovo capo della casa di Francia, nella lettera con la quale partecipa ai capi e sovrani degli stati esteri, senza fare nessuna allusione all'eredità politica, la morte del capo della famiglia.

La questione del nome, dinanzi alle interne discordie, di cui il partito realista francese da mezzo secolo non ha cessato di dare spettacolo, non è delle meno gravi. Tutti sono d'accordo circa la persona del conte di Parigi; ma quanto alla politica ed anche alla bandiera, la cosa è ben differente. I legittimisti puri avrebbero voluto un clamoroso ripudio della monarchia di luglio, col nome di Luigi XIX; e per la ragione contraria gli orleanisti esigevano il nome di Luigi Filippo II. Erano due termini troppo contraddittori, e soprattutto troppo significativi, perchè si potesse giungere alla fusione dei vari gruppi, che dovrebbe essere naturale conseguenza della estinzione del ramo primogenito della casa. Il ramo d'Orléans, la caratteristica del quale è l'opportunità, non doveva smentirsi neppure questa volta, ed ecco uscir fuori la formula, *Filippo, conte di Parigi*, che salva ogni riguardo, perchè, mentre dimostra che il re *in partibus* si considera come l'erede della monarchia del diritto divino, sorpassa, ma non rinnega troppo brutalmente, la monarchia del diritto popolare. Nella formula manca prudenzialmente il numero ordinale, VII, che spetterebbe al nuovo capo della casa di Francia nella serie delle successioni dei re; ma questa omissione, giustificata dall'assenza di qualunque allusione all'eredità politica, libera il conte da ogni imbarazzo col governo della repubblica.

— Un comunicato ufficioso del ministero dell'interno, circa le dicerie che corrono sulle alleanze dice: « Parecchi giornali, tra cui alcuni autorevoli, vanno argomentando intorno alla natura degli impegni che l'Italia avrebbe preso con altre potenze allo scopo di concor-

tere al mantenimento della pace in Europa, ed altresì in previsione di eventi che la fantasia spesso crea, ma che bassi ragioni di credere molto ipotetici. E pubblicano perfino i termini precisi di accordi che per loro natura non possono essere conosciuti da alcuno, e vi fanno sopra commenti, le cui conclusioni sarebbero esatte, quando gli accordi non fossero fondati sulla fantasia. Crediamo non inutile il mettere in guardia il paese contro siffatto sistema d'immaginare fatti e documenti per dedurne considerazioni, che sono un errore quanto i fatti sono insussistenti ».

— Il cambio dei biglietti in oro ascende sinora a 200 milioni, dei quali, 100 fatto dalle banche e 100 dai privati.

Restano ancora 300 milioni di valuta metallica nelle casse dello stato ma il cambio aumenterà dovendo le banche accrescere la loro riserva metallica per aumentare la circolazione dei biglietti.

Gli sconvolgimenti di Giava

L'isola di Giava è stata teatro di terribili sconvolgimenti vulcanici e marittimi intorno ai quali cominciano ora a giungere i particolari.

Questa grande isola che fa parte dell'arcipelago delle Molucche è per tre quarti posseduta dagli olandesi. La sua capitale, Batavia, è città popolosa, fiorente, e nell'aspetto interamente olandese, con canali, filari d'alberi e giardini, con porto vasto e ben protetto.

Ora quell'isola, bella ed ubertosa, è trasformata per metà in un deserto di cenere, in un regno di desolazione e d'orrore.

Molte città sono coperte di un alto strato di sabbia: Aujer, Tieringen, e Telokbetons sono completamente distrutte.

Otto case nello stretto di Sonda sono scomparse ed è pure scomparso il monte Kramatau ed il mare ora rugge nel punto in cui era situato; la navigazione diventa pericolosissima. Le cave di Merak sono scomparse.

Moltissimi europei ed indigeni sono morti a nord di Bautham.

I diversi ragguagli non concordano precisamente sulla cifra totale dei morti ma dai più si fa salire al numero di 100,000.

In nessun'altro luogo come in questo arcipelago indiano l'azione vulcanica si mostrò più potente e terribile nei suoi effetti.

Giava è celebre per i suoi vulcani, come il Giappone è notissimo per i suoi terremoti, così noto che un naturalista lo chiamò *il coperto dell'inferno*. La punta di Aujer sulla costa nord-ovest era una delle più amene per ubertosa vegetazione. Di fronte ad essa nello stretto di Sonda, giace l'isola vulcanica di Krakatau che era in attività da alcune settimane e che unitamente alla furiosa marea cagionò tanta distruzione.

Serang e Batavia furono il 27 agosto completamente al buio, mentre le ceneri e le pietre scaricate dal vulcano venivano lanciate fino a Cheribon a 250 miglia all'est. Un turbine che infuriò sulla costa ovest e nord-ovest inondò la terra e trascinò via il quartiere europeo ad Aujer ed il campo cinese a Merak.

Notizie amministrative

L'*Araldo* di Como, annunzia che dal ministero dell'interno è stata diretta a tutte le prefetture del regno allo scopo di richiamare tutti i consigli comunali ed i consigli di prefettura ad una più esatta procedura nell'approvazione dei conti resi dai contabili dei comuni.

La circolare del ministero dell'interno fu motivata da osservazioni fatte dal procuratore generale presso la corte dei conti, il quale in più d'una circostanza ebbe a segnalare gravi inconvenienti derivanti dal modo poco corretto con cui vengono quei conti redatti ed approvati prima di essere sottoposti all'esame della corte dei conti.

Il ministero dell'interno conforma alle osservazioni fatte dalla corte raccomandando:

1. Che i conti originali non siano mai alterati nelle cifre con correzioni ed abrasioni da renderle incomprensibili, dovendo le correzioni farsi da parte in apposita colonna;

2. Che i consigli di prefettura spieghino sempre nettamente i motivi per i quali non credono ammettere alcune partite, e ciò sia perchè lo prescrive la legge, sia affinché possa la corte, in caso d'appello, pronunziarsi senza bisogno di decisioni preparatorie ed interlocutorie;

3. Che i consigli di prefettura smettano la consuetudine invalsa, quando hanno da rivedere gestioni di contabili durate per diversi esercizi, di rinviare al conto dell'ultimo esercizio la soluzione di questioni attinenti ai conti precedenti e la liquidazione degli aggi dell'intera gestione. I consigli possono, a questo riguardo, provvedere con una sola decisione sopra i conti di più esercizi, ma nell'esame di ciascun conto devono assolutamente definire le questioni e le contabilità tutte del relativo esercizio;

4. Che appena approvati i conti dal consiglio di prefettura, ne siano le decisioni relative notificate sollecitamente a cura del sindaco, e non mai della giunta o del consiglio comunale o di quello di prefettura, ai contabili interessati per opera esclusiva d'uscieri giudiziario e non per mezzo dei messi comunali, come spesso irregolarmente avviene;

5. Che in caso d'appello alla corte dei conti avverso le decisioni dei consigli di prefettura, i municipi abbiano l'avvertenza di comunicare in originale tutti i documenti relativi alla vertenza, come sarebbero i conti redatti dal contabile, le decisioni corrispondenti dei consigli comunali e di prefettura, i contratti per l'esercizio delle tesorerie e della esattorie, i bilanci annuali, i ruoli dei contribuenti consegnati al contabile, ec.

6. Che i consigli comunali si guardino dallo addebitare, e quelli di prefettura dallo ammetterle, a carico d'un contabile somme, il discarico delle quali fosse già stato deliberato dai consigli di prefettura, non potendo l'addebitato avere nuovamente luogo prima che sia intervenuta una sentenza di revocazione promossa dal comune o pronunziata d'ufficio dal consiglio di prefettura, dopo avere riconosciuto l'errore;

7. Che i consigli comunali abbiano costantemente presente che all'infuori del giudizio di appello e del giudizio di revocazione, le decisioni dei consigli di prefettura non si possono né impugnare, né in alcun modo indiretto, oppure diretto eludere essendo asso-

lutamente vietato ai consigli comunali di modificare le risultanze di quelle decisioni, e tanto meno transigere sul debito che da esso emerge a carico d'un contabile.

ESPOSIZIONI E CONGRESSI

Congresso nazionale degli asili infantili di campagna.

Il congresso avrà luogo in Milano dal 10 al 17 settembre corrente e terrà le sue sedute nelle sale dell'istituto tecnico superiore, in piazza Cavour.

Possono essere membri del congresso i senatori, i deputati, i consiglieri comunali e provinciali, i membri degli istituti e delle accademie scientifiche nazionali, i membri del congresso nazionale delle opere pie tenutosi in Napoli nel 1879, ed i membri del congresso internazionale di beneficenza, seguito a Milano nel 1880, gli amministratori, i segretari, i direttori, i maestri degli asili d'infanzia d'ogni categoria.

I temi da discutersi nel congresso sono cinque e cioè:

1. Dei rapporti degli asili col governo.
2. Quali possano essere le risorse economiche, alle quali far capo per l'istruzione e la manutenzione degli asili.
3. A quali forme e principi debba ispirarsi l'ordinamento del corpo direttivo degli asili rurali, avuto riguardo alla speciale loro natura ed agli intenti che ne rendono desiderabile la maggior diffusione.
4. Quale indirizzo meglio risponda agli scopi morali, educativi e sociali degli asili rurali.
5. Del numero e della disposizione dei locali necessari ad un asilo rurale, acciò rispondano ai precetti della igiene ed alle necessità d'altra natura inerenti all'indole dell'istituzione.

La cerimonia della inaugurazione è stabilita per il mezzogiorno del giorno 10, con l'intervento delle autorità. A tutt'oggi le adesioni pervenute al comitato sommano a 190, e fra queste non poche di senatori, deputati, sindaci ed altre notabilità. Anche l'ateneo veneto e l'accademia virgilliana di Mantova vi hanno delegato rappresentanti speciali.

Le amministrazioni ferroviarie e le imprese di navigazione acconsentirono a favore dei congressisti una riduzione sui prezzi ordinari di trasporto.

NOTIZIE STATISTICHE

È stato pubblicato l'annuario statistico delle finanze italiane per l'anno 1883. Eccone qualche cenno riassuntivo:

Il riassunto dei dati statistici sui versamenti fatti in tesoreria in conto contributi d'ogni genere nel 1882 dà la somma di lire 1,159,602,941,63, la quale, in ragione della popolazione del regno di 28,951,374, dà la quota di L. 40,03 per ogni abitante.

Ecco le quote medie d'ogni abitante di ciascuna regione per i vari contributi, cioè imposte dirette, tasse sugli affari, tasse di consumo e lotto:

Lazio L. 77,77 per ogni abitante, Toscana L. 56, Lombardia L. 43,91, Piemonte e Liguria L. 43,70, Emilia L. 40,12, Napoletano L. 37,64, Veneto L. 34,36, Sicilia L. 32,68, Marche ed Umbria lire 31,07, Sardegna lire 29,87.

La direzione generale delle imposte ha diramato una circolare per rendere più agevole il compito delle intendenze di finanza nei prelevamenti dai mandati di anticipazione delle somme che occorrono per pagare le spese ad economia.

Dal ministero delle finanze fu diramata una circolare agli intendenti, circa il servizio dei rimborsi per quote d'imposta che si ricompongono non dovuti dai contribuenti.

Non verranno ammessi d'ora innanzi, né dal ministero, né dalla corte dei conti, i buoni di rimborso a favore degli esattori, qualora

manecasse la dichiarazione del contribuente che egli non esegui il pagamento della quota indebita.

GIURISPRUDENZA

In una causa dibattuta ora in ultima istanza davanti la cassazione di Roma, la sola competente in tutto il regno nelle questioni riferibili alla applicazione delle leggi per le tasse, è stata risolta una questione importantissima.

L'arcivescovo di Monreale in provincia di Palermo opponevasi alla liquidazione fatta da quel ricevitore del registro per il pagamento della tassa nel passaggio delle temporalità vescovili.

L'arcivescovo di Monreale chiedeva che dallo ammontare dell'assegno della temporalità fossero dedotte:

1. La tassa di manomorta.
2. L'assento obbligatorio delle elemosine.

L'avvocatura erariale nell'interesse della finanza dello stato chiedeva invece la reiezione delle deduzioni fatte dall'arcivescovo.

La corte di cassazione di Roma, in una elaborata sentenza, estesa dal consigliere Guglielmotti, conforme ai principi giuridici che già erano stati presi a norma nel risolvere una consimile questione sollevata dall'arcivescovo di Napoli, dichiarò non essere deducibili, nella liquidazione degli assegni delle temporalità, per il passaggio delle medesime dall'uno all'altro vescovo titolare, né la tassa di manomorta, né le elemosine, non essendo l'una e le altre debiti certi e liquidi costituenti l'*res alienum*, che solo è deducibile a termini della legge sul registro.

CRONACA

— L'adunanza del consiglio provinciale, che avevamo annunziata per il 12, avrà luogo invece il 21 corrente.

— Per esserci pervenuta la notizia troppo tardi, non potemmo registrare nel numero di domenica scorsa un luttuoso avvenimento il quale contristò la cittadinanza tutta.

Il cav. uff. Stefano Vigliada, direttore della R. casa in Pisa, si trovava sabato scorso alle ore 4 e mezzo pomeridiane, insieme alla propria famiglia e ad altre persone, in una rotonda dei bagni della casa reale al Gombo in S. Rossore, quando incominciò ad imperversare una fiera burrasca.

Nell'intendimento di ripararsi meglio dal vento impetuoso e dalla pioggia che cadeva a dritto, il sig. Vigliada invitò tutti a ritirarsi in uno dei prossimi capannelli e si mosse per il primo indicando la via. Fu seguito soltanto dalla levatrice Ernesta Dainelli e da una bambina che essa aveva in custodia.

Il Vigliada era appena giunto al capannello, seguito da vicino dalla Dainelli che una folgore lo investì e lo rese all'istante cadavere. La Dainelli rimase tosto asfissata per il fulmine stesso; la bambina non provò che un leggero svenimento e fu salva perchè era sempre qualche passo indietro.

I rimasti nella rotonda accorsero atterriti allo scoppio tremendo e non trovarono che due cadaveri.

Renunziamo a descrivere l'angoscia ed il terrore della famiglia Vigliada, la quale si vedeva privata così improvvisamente del suo capo tanto amato.

Un particolare. Il cav. Vigliada aveva fissato ai Bagni di Lucca, dove vo-

leva recarsi, un quartiere, ma inteso che quella casa era stata visitata due volte dal fulmine non volle più saperne. Chi avrebbe detto all'uomo egregio che la sventura di cui aveva timore, lo avrebbe colto dove meno se lo aspettava?

La salma del cav. Vigliada venne portata privatamente al real palazzo Vitelli, e nel successivo giorno tre, fu accompagnata al camposanto suburbano.

Erano al feretro il consigliere delegato cav. Capocci, il cav. Leopoldo Peverada ff. di sindaco, il senatore Ruschi, il prof. cav. Caruso, il cavalier Boerio, il cav. De Grossi.

Seguivano tre parenti dell'estinto, quindi un numeroso stuolo di amici fra i quali gli avvocati Bianchi e Tizzoni legali della R. casa, il cav. uff. dottor Antonio Feroci medico dell'estinto, il sig. Foianesi notaio della R. casa, il capitano dei reali carabinieri, il segretario della camera di commercio cavalier Chiesi, alcuni professori, diversi ufficiali, un rappresentante della banca nazionale del regno d'Italia, le tre amministrazioni della casa reale.

S. E. il principe Corsini direttore delle reali caccie, che si era portato a Pisa, non potè assistere ai funerali essendo richiamato a Firenze per uffici urgenti.

Al camposanto disse brevi ma belle e commoventi parole il cav. De Grossi reggente la direzione delle reali caccie.

— Al seguito della morte del cavalier Vigliada la direzione dell'amministrazione della casa reale è retta dal segretario capo cav. Boerio.

— Sabato prossimo, 8, arriveranno a Livorno 700 soci di diverse associazioni democratiche genovesi i quali prenderanno parte alla gita promessa dalla associazione *risorgimento operaio*. Si tratteranno a Livorno tutto quel giorno e nella notte seguente; nelle prime ore antimeridiane della successiva domenica 9, verranno a Pisa insieme alle associazioni livornesi; saranno ricevuti dalle società pisane, e vi si tratteranno sino alle ore pomeridiane.

Sentiamo che le associazioni della nostra città preparano un affettuoso ricevimento ai confratelli, ma finora non ne conosciamo il programma.

— Il comizio di mutuo soccorso veterani patrie battaglie 1848-49, sede di Pisa, ha pubblicato il seguente manifesto relativo al pellegrinaggio nazionale a Roma alla tomba del re Vittorio Emanuele II, il 9 gennaio 1884:

Il consiglio direttivo del comizio suddetto, rende noto che si è costituito in comitato provinciale pisano pel pellegrinaggio nazionale a Roma alla tomba del re Vittorio Emanuele II, che avrà luogo il 9 gennaio 1884.

Nella circostanza di questa solenne commemorazione del XXV anniversario del risorgimento italiano, non saranno dimenticati coloro che in unione al gran re maggiormente vi cooperarono inaugurando in Roma una lapide alla memoria di Carlo Alberto, di Mazzini, di Cavour, di Garibaldi e inviando pure una commissione speciale a deporre una corona sulla tomba di quei grandi a Superga, a Staglieno, a Sautena, a Caprera.

S'invitano pertanto tutti coloro che vorranno prender parte a questa patriottica gita, a inserirsi non più tardi del 30 corrente mese alla sede di questo comizio via S. Martino n. 6 dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. nei giorni feriali ove troveranno ostensibile il relativo regolamento.

All'oggetto poi di non privare coloro che per qualsivoglia motivo sono impossibilitati dal prender parte alla gita suddetta, di fare la loro manifestazione di affetto alla memoria del gran re, ed ai sommi che lo caddero nella grande impresa della unificazione della patria nostra, questi troveranno alla sede del comizio un album dove inserire i loro nomi, album che verrà in quella occasione offerto a S. M. Umberto I.

Comillitoni, associazioni liberali, cittadini. Memori dei grandi fatti che ci redensero dalla secolare servitù, accorriamo numerosi per dimostrare che la provincia pisana a nessuna seconda per patriottismo e per attaccamento alle libere istituzioni che ci reggono, serba memoria di gratitudine, e d'imperituro affetto a coloro che soppero dare agli italiani una patria.

Pisa, 5 settembre 1883.
Il consiglio direttivo
Simonelli comm. avv. Tommaso, presidente. — Pacinetti cav. prof. Luigi, Moschini cav. avv. Antonio, vice-presidenti. — Barigazzi dott. Michele, — Badanello avv. Antonio, — Zaccagnini cav. cap. Davio, — Albini cav. capitano Candido, — Travaglia Giuseppe, — Bocci Egidio, — Baroni Giosafatto, — Valenti Angiolo, — Marazelli Giuseppe, — Bongi tenente Alessandro, segretari.

Avvertenza. — L'abbuono sulle ferrovie sarà del 75 per cento.

— I maestri elementari della nostra provincia, come annunziammo, deliberarono ad iniziativa della loro associazione, di porre nel nostro camposanto suburbano un monumento sulla tomba del compianto cav. Raimondo Masi che spese tutta la sua vita in pro dell'istruzione elementare, e ora neppure un sasso distingue, la sua ultima dimora dalla folla comune.

L'associazione dei maestri c'invia una prima nota delle oblazioni raccolte. In pari tempo avverte per nostro mezzo gli insegnanti della provincia che intendono concorrere a quest'atto di gratitudine verso l'egregio uomo, ad affrettarsi nell'invio delle offerte perchè con la fine dell'entrante settimana, cioè il 16 corrente, si farà il computo delle oblazioni e si darà la commissione del monumento in base alla somma raccolta.

Ecco intanto la prima nota inviataci:

Bagni S. Giuliano: Braconi Cesare, lire 1. Conti Giuseppina, lire 2. — Bientina: Masini Sabatino, lire 2. — Calci: Gian Cosira, lire 2. — Cascina: Mahenti Penelope, lire 2. — Campiglia Marittima: Carniti Marianna, lire 1. Carniti Marietta, lire 1. Fedi Paolina, lire 1. — Casale in Val di Cecina: Moretti Giuliano, lire 3. — Cascina: Patapano Rizzieri, lire 1. Mazzei Giuseppe, lire 2. — Castellina Marittima: Carrai Massimo, lire 1,50. Carrai Varilla, lire 1,50. Marali Panny, lire 1. Cantini Maria, lire 1. Alboni delle scuole maschili e femminili di Castellina, lire 5,32. — Chianini: Regolini Adele, lire 2. — Fagnola: P. Orsini, lire 1,15. — Lariano: Signorina Bernardini, lire 2. — Lari: Perraymond Pietro, lire 1. Melai Alberta, lire 1. Mostardi Enrico, lire 2. Camilli Serafino, lire 1. Bittosi Leonida, lire 1. Gotti Mariano, lire 1. (Continua) Totale L. 40,47.

— A proposito del fatto avvenuto martedì della settimana scorsa fra alcuni militari ed una guardia di P. S. da noi narrato nel numero del giovedì successivo, il *Corriere dell'Arno*, ci dice che lo narrammo in modo non conforme a quello che asseriscono i testimoni oculari.

Quanto a noi non possiamo dir altro che abbiamo ragione di mantenere quello che già scrivemmo. Del resto pende una procedura avanti l'autorità militare e questa dirà come veramente andarono le cose.

— In una delle sere scorse, nella piazzetta dell'erbe, vennero tra loro a contesa certi Vittorio Bagnoni e Galileo Possenti: dalle parole passarono presto ai fatti ed il Bagnoni ferì con arme tagliente il Possenti all'occhio destro. Da principio la ferita fu giudicata leggera ma aggravatasi in seguito il Possenti venne a morte nel giorno di lunedì scorso. Il feritore si costituì spontaneamente.

— A tutti coloro che si recheranno al IV congresso della associazione fra i maestri il quale avrà luogo in Roma nei giorni 9, 10, 11 e 12 del corrente mese, la società delle ferrovie dell'alta Italia, delle romane e delle meridionali accordano il 50 per cento di ribasso da usufruirsi nel seguente modo:

Per venire a Roma si deve pagare l'intero importo del biglietto per viaggio, e sarà alle stazioni di partenza rilasciato biglietto gratuito per fare ritorno direttamente alle rispettive residenze.

La società di navigazione Florio e Rubatino accorda il ribasso dal 30 per cento.

— Proseguiamo la pubblicazione delle note di obblazioni per i superstiti di Casamicciola:

Nota di obblazioni raccolte dai collettori signori Martini Lorenzo, Lazzi Giuseppe, Piperno dott. Ettore (2ª e 3ª nota), L. 151,30 come appresso:

Lombardi A. lire 2. De Giorgi Lorenzo, lire 2. Sasseti Ferdinando, cent. 30. Fantoni Giuseppe, lire 1. Remorini Augusto, lire 1. Montanelli Luisa, cent. 20. Valentini L. lire 1. Gallichi Abramo, lire 2. Gori Giuseppe, lire 1. Devoto Francesco, lire 5. Ciardelli Augusto, lire 5. Nati Ciro, lire 4. Santini Emanuele, lire 2. Foscarini dott. Andrea, lire 5. Michi Tommaso, lire 2. Michi Carolina, lire 2. Bianchi G. lire 1. Bellani Giuseppe, lire 1. Parenti E., lire 5. Rossi Ernesto, cent. 10. Pioli, Marianna, lire 1. Uebelhart Amante, lire 2. Mattioli Agnese, lire 1. Nucci D., lire 1. Meucci signora, lire 1. Ferrini signora, lire 1. Bianchi Luisa, lire 5. Nicolai Sofia, lire 2. Pasi Valentino, lire 2. Gabbrielli Giannina, cent. 50. Bartalena Pietro, lire 1. Pecchia Romano, cent. 50. Gambetta Giacomo, lire 1. Carilla Vincenzo, lire 2. Castelli Roberto, lire 2. Remorini Ranieri, lire 2. Dinelli Oreste, lire 1. Aghib dott. Enrico e famiglia, lire 5. Pascetti Antonio, lire 4. Busoni Elettra, lire 1. Mannucci Elettra, lire 1. Giusti Angiolo, centesimi 30. Monticelli Salvatore, lire 1. Manzetti Eugenio, cent. 50. Mazzoni Carlo, centesimi 50. Moriglioni Assunta, lire 1. Maggi Ranieri, lire 1. Vallini Augusto, cent. 20. Bagnoni Luigi, cent. 30. Busoni Antonio, lire 1. Papa Marianna, cent. 30. Lombardelli Bonifazio, lire 1, 50. Giannetti Cesira, cent. 30. Giusti Antonio, lire 1. Bonicelli Bona, centesimi 20. Busoni Pio, cent. 30. Menocci Ulisse, cent. 50. Pasquinucci Giovanni (2ª off.), centesimi 50. Piccinini Luigi, lire 5. Galluzzi Antonio, lire 3. Gambacciani Eugenio, lire 2.

Rossini Stefano, farmacista, lire 5. Martinelli Carlo, lire 2. Gozzani Eugenio (2ª off.), lire 2. N. N., lire 2. Pantaleoni Luigi, lire 2. Cristiani Giuseppe, lire 2. Club Galileo, lire 12. Ristori, lire 2. N. N., cent. 50. Fratelli Fanel, lire 5. Lupi Jacopo, lire 1. Giachetti Ranieri, cent. 50. Monini Pascasio (2ª off.), centesimi 30. Castrucci M. Vittorio, lire 5. Marziali Emilio, lire 1. Martini Lorenzo, lire 3. Lazzi Giuseppe, lire 3. Piperno Ettore, lire 3.

Nota di obblazioni raccolte dai collettori sig. Andreoni Giuseppe, lire 20, come appresso:

Andreoni Giuseppe, lire 10. Parenti Giuseppe, lire 2. Vannucchi Vittorio, lire 2. Frassinetti Giovanni, cent. 50. Mariotti figlio, cent. 50. Pini Lamberto, cent. 50. Nozzani Dario, cent. 50. Frassinetti, cent. 50. Vitellozzi A. lire 2. B. S., cent. 50. Rabbi, cent. 50. Giordetti Arturo, cent. 50.

Nota di obblazioni raccolte dai collettori signori Chioconi dott. Gio. Batta, Domenici Armando e Ferrari Stefano, lire 275, 14, come appresso:

Domenici Armando, lire 2. Ferrari Stefano, lire 2. Turi Cisello, lire 2. Giorgi Emilio, cent. 50. Giannesi Egisto, lire 1. Giannesi Antonio, cent. 50. Gambogi Ranieri, cent. 40. Petri Domenico, cent. 50. Pellegrini Leopoldo, cent. 50. Romoli Massimiliano, lire 1. Macchia Massimo, lire 1. Frolli Gaetano, lire 1. Siri Giovanni, lire 1. Parola Antonio, cent. 50. Paoli Leopoldo, cent. 50. Rossini Gustavo, cent. 50. Bardelli Bartolommeo, lire 1. Chiericoni Ferdinando, cent. 30. Da diverse donne, cent. 75. Bertini Ranieri, lire 1. Bertini Pasquale, lire 1. Cervelli Angelo, lire 1. Zaccagnini Emilio, lire 1. Ferrucci Almanno, cent. 30. Conti Angiolo, cent. 50. Alessandrini Giuseppe, cent. 25. Cerrai Stefano, cent. 45. Saviozzi Riccardo, cent. 30. Ghelardoni Angiolo, cent. 35. Pierallini Francesco, lire 1. Vecchiani Luca, lire 1. Cerrai Valente, lire 1. Mariani Ranieri, lire 1. Chiericoni Lorenzo, cent. 50. Barsotti Costantino, cent. 50. Puccinelli Angelo, lire 1. Pancrazzi Giuseppe, lire 1. Bucchioni Eugenio, lire 1. Bertini Augusto, cent. 50. Del Corso Giuseppe, cent. 50. Frolli Antonio, cent. 60. Canesi dott. Lorenzo, lire 1. Grassini Anasano, centesimi 50. Riparbelli Fortunato, cent. 22. Gadducci ved. Enrichetta, cent. 20. Parenti Leopoldo, cent. 50. Gabrielli Paolo, cent. 20. Luciani Giuseppe, cent. 50. Cassola Angiolo, cent. 50. Serani Primo, cent. 40. Paolicchi Leopoldo, cent. 50. Colombini Attilio, cent. 50. Coli Emilio, cent. 20. Palla Sofia, cent. 30. Mammìni Girolamo, lire 1. Ceccarelli Olivo, lire 1. Manfredini Santi, cent. 20. Manfredini Michele, cent. 20. Novi Gustavo, cent. 50. Perrò Angiolo, cent. 20. Ceccarelli Galileo, cent. 50. Gabrielli Ranieri, cent. 30. Zucchelli Ranieri, lire 1. Rossini Paolo, cent. 20. Camici Antonio, cent. 50. Poli Ferdinando, cent. 50. Giolai Oreste, lire 1. Sabatini Gradolfo, lire 2. Grassini Maria, cent. 20. Calvi Egisto, cent. 50. Gabbrielleschi Filomena, centesimi 50. Falconetti Ranieri, cent. 30. Soldani Anasano, cent. 50. D'Oreste Orlando, lire 1. Corsi Fortunato, lire 1. Del Corso Angelo, cent. 50. Ceccarelli Pietro, cent. 30. Papini Pietro, cent. 40. Bertini Palmiro, lire 2. Tacchini Francesco, cent. 40. Parra Leopoldo, lire 1. Vannozzi Ranieri, cent. 30. Bartoletti Ranieri, cent. 30. Serani Emilio, cent. 50. Taccini Agostino, cent. 50. Vincentini Agostino, cent. 30. Licondi Dagoberto, cent. 50. Angeli Adolfo, cent. 20. Francia Pietro, lire 2. Manadi Francesco, cent. 22. Menconi Italia, cent. 10. Ceccarelli Maria, cent. 20. Indiani Giovanni, cent. 20. Mariotti Natale, cent. 40. Papini Raffaello, cent. 50. Lotti Antonio, centesimi 50. Latini Marco, cent. 50. Badalassi Assunta, cent. 30. Ciuffi Olinto, cent. 50. Parenti Ferdinando, cent. 50. Busatti Giovanni, cent. 50. Pellegrini Angelo, cent. 50. Volpi Vittorio, lire 1. Domenici Pasquale, lire 5. Guidi Ranieri, lire 1. Riparbelli Gasperino, cent. 50. Luisotti Pasquina, lire 1, 20. Martelli Maria, cent. 20. Trogi Amedeo, cent. 50. Manzetti

Aurelio, lire 1. Simi Marianna, lire 1. Baracchini Benevoni, lire 1. Biagini Placido, centesimi 70. Riparbelli Gasperino, lire 1. Bianchi Alfredo, cent. 50. Barbetti Giovanni, cent. 30. Madrigali Giuseppe, cent. 30. Mariotti Giuseppe, cent. 30. Domenici ved. Maria, cent. 30. Basanti ved. Teresa, lire 1. Basanti ved. Assunta, lire 1. Ceccarelli Antonio, lire 1. Taddei Ignazio, lire 1, 50. Cervelli Tito, cent. 20. Iacopi Antonio, cent. 20. Calzolari Cesare, cent. 20. Poggesi Ernesta, lire 1. Manzotti Angiolo, cent. 50. Puntoni ved. Maddalena, cent. 50. Norsi Angiolo, cent. 10. Bartoli Giuseppe, cent. 10. Drogheria Domenico Pasquale, lire 1. Masini Amelia, cent. 15. Botai Ranieri, cent. 10. Berretti Gustavo, centesimi 15. Pistelli Maria, cent. 30. Novelli Augusto, lire 1. Coli Alessio, cent. 50. Bertelli Antonio, lire 1. Scatena Paolo, lire 1. Frosini Luigi, lire 2. Bonchetti Enrico, centesimi 20. Bongiorno Maria, lire 20. Casigliani Jacopo, cent. 30. Ferrucci Francesco, lire 5. Petri Giuseppe, cent. 50. Bettini Ferdinando, lire 1. Guazzini Giovanni, lire 10. Boneristian Teresa, cent. 50. Mendici Gaetano, cent. 10. Coli Antonio, cent. 10. Benesperi Natale, lire 1. Tacchi Anastasio, lire 1. Marini Giuseppe, cent. 25. Lotti Giovanni, cent. 10. Maggi Ranieri, cent. 50. Barbuti ved. Emilia, cent. 50. Bartoletti Alessandro, cent. 50. De Bellis Cesare, cent. 20. Bartoletti Pietro, cent. 50. Di Prete Pietro, cent. 50. D'Ascanio Luigi, cent. 50. Mannai Pietro, cent. 50. Agonigi Aurelio, centesimi 50. Bassoni Giuseppe, cent. 50. Ferretti Sabatino, cent. 50. Ciuti Raffaello, centesimi 50. Mariotti Luigi, lire 1. Coli Cesare, cent. 40. Sbrana Antonio, lire 1, 50. Donati Domenico, cent. 50. Boni Alamanno, lire 2. Rook Tommaso, lire 5. Rook Tommaso figlio, lire 5. Ferrucci Giovanni, lire 1. Pieraccini ved. Luisa, cent. 20. Tofani Giovanni, cent. 50. Soldani Giovanni, cent. 50. Consani Alessandro, cent. 50. Chiavenni Luigi, lire 1. Manai Domenico, cent. 50. Gabbrielli Giovanni, cent. 50. Coli Flaminio, lire 1. Bardelli Pasquale, cent. 40. Salvadorini Giuseppe, lire 1. Salvini Riccardo, lire 1. Melai Giovanni, lire 1. Bicchelli Carlino, lire 1. Casini Ranieri, lire 1. Ferrucci Luigi, lire 2. Mungai Augusto, centesimi 50. Canesi Faustino, cent. 50. Agonigi Palmira, cent. 50. Pasquini Antonio, lire 1. Cavalsani Torello, lire 1. Orsini Ranieri, centesimi 50. Pasquini Ruggeri, lire 1. Carli Ranieri, cent. 50. Bettini Giuseppe, lire 1. Due Attilio, cent. 50. Camici Ranieri, cent. 30. Consani Antonio, cent. 50. Parra Antonio, cent. 50. Ruglioni Ranieri, cent. 50. Cordani Gustavo, cent. 20. Melai Vincenzo, cent. 40. Borsacchi Letizia, cent. 50. Cavalsani Vincenzo, cent. 50. Cini Leopoldo, cent. 50. Orsini Alessandro, lire 1. Parra Giuseppe, cent. 50. Passera Sabatino, cent. 50. Passera Giuseppe, cent. 50. Giorgi Francesco, cent. 20. Cavasani Antonio, cent. 25. Gabbrielli Ranieri, lire 1. Taddei Andrea e Egidio, cent. 80. Coli Annunziata, cent. 20. Soriani Francesco, cent. 20. Soldani Antonio, cent. 30. Soriani Flaminio, cent. 20. Ciuti Isola, cent. 20. Innocenti Verano, cent. 50. Banti Settimo, lire 1. Cassola ved. Assunta, cent. 50. Siri Giuseppe, lire 5. Conti Concetta, cent. 25. Bardelli Ferdinando, lire 2. Benvenuti Luigi, lire 1. Sanucci Carlo, lire 1. Gabbrielli Giuseppe, cent. 50. Parenti Antonio, cent. 20. Gabrielli Francesco, centesimi 25. Coli Gasperino, lire 1. Verrucci Luca, cent. 50. Landi Gaetano, lire 1. Bellomoni Sabatino, lire 1. Bertini Torello, cent. 50. Marini Pietro, cent. 50. Falconetti Emilio, cent. 20. Conti Costantino, cent. 50. Gabbrielli Palmiro, cent. 50. Salvadori Bona, lire 1. Ciuti Odoardo, cent. 50. Chiericoni Giovanni, cent. 50. Tofani Ranieri, lire 1. Pierallina Antonio, lire 1. Bardelli Gaetano, cent. 20. Ghelardi Giacomo, cent. 20. Taddei Antonio, cent. 20. Gabrielli Rosa, cent. 20. Coli Pasquale, cent. 20. Barsotti Ferdinando, cent. 20. Falconetti Telesforo, cent. 50. Pellegrini Benedetto, cent. 50. Borsacchi Giovanni, centesimi 50. Banti Ulisse, cent. 25. Benvenuti ved. Attilia, cent. 50. Landucci Ranieri, lire 5. De Lonz Leone, lire 1. Bargagna Giovanni,

lire 1. Rossini Luigi, lire 1. Tacchi Marianna, lire 1. Santorini Angiolo, lire 2. Bracci Giuseppe, cent. 65. Manzetti Grisostomo, lire 1. Castaldi Giuseppe, lire 1. Tonomi Anastasio, cent. 20. Tambellini ing. Lorenzo, lire 2. Sannazzari Giovanni, lire 1. Rossi Agostino, centesimi 50. Catarsi Francesco, cent. 50. Serafini Giovanni, lire 1. Barontini Stefano, lire 1. Fazzi Anna, cent. 50. Ciuti Giovanni, lire 1. Serani Giuseppe, cent. 30. Santerini Angiolo, cent. 25. Frosini Ranieri, cent. 50. Landucci Odoardo, cent. 20. Bianucci Francesco, lire 2. Frosini Giuseppe, lire 2. Frosini Sebastiano, cent. 70. Ricci Ferdinando, lire 1. Salvadorini Angiolo, cent. 50. Frosini Pietro, lire 1. Bianucci Assunta, cent. 30. Masi Dario, centesimi 50. Accinioli Erminia, lire 1. Rossini Giuseppe, lire 1. Lamberti Rosa, cent. 30. Costia Francesco, lire 1. Conti Ranieri, lire 1. Ciampi Antonio, cent. 30. Evangelisti Tito, lire 1. Ottavio Zaccaria, lire 5. Chiavaccini ved. Graziosa, lire 5. Sbrana Gustavo, lire 1. Carobi Italia, cent. 30. Costa Leopoldo, centesimi 20. Sbrana Giovanni, cent. 50. Sbrana Isola, cent. 50. Sbrana Ranieri, cent. 30. Sbrana Ulivo, lire 1. Oresa Francesco, centesimi 50. Censoli Luigi, lire 1. Fanucci Vittorio, lire 1. Pierucci Elisa, lire 1. Becheroni Michele, lire 1. Serchiani Giuseppe, cent. 50. Censoli Leopoldo, lire 2. Pratelli ved. Maria, cent. 10. Ciuti Eliseo, cent. 20. Ciuti Genaro, cent. 20. Capanna Desiderio, cent. 50. Paolicchi Niccolò, cent. 30. Scarpellini Artemisia, cent. 25. Pagni ved. Teresa, lire 1, 50. Sbrana Mariano, lire 1. Pecchia Sabatino, lire 1. Guidi Pietro, cent. 25. Guidi Filippo, lire 1. Gennari Anna, cent. 15. Cei Pietro, lire 1. Manni Antonio, lire 1. Iacopi Emilio, cent. 30. Ciuti Enrico, lire 1. Carlesi Alessio, cent. 50. Franci Luigi, cent. 30. Marini L., cent. 20. Cordoni Corrado, lire 2. Gambogi Emilio, cent. 50. Gambogi Alberta, lire 1. Bettini Francesco, cent. 50. Coli Palmiro, cent. 50. Ghelardi Andrea, lire 1. Carnesoli Giovanni, lire 1. Gabbrielli Rosa, cent. 20. Murei Maurizio, cent. 20. Paolicchi Orlando, lire 1. Paolicchi G. B., cent. 50. Cordoni Semplicio, cent. 50. Santerini Ranieri, cent. 30. Bardelli Ranieri, cent. 50. Parenti Ranieri, lire 1. Poli Teresa, cent. 30. Poli Agnese, cent. 50. Passera Clarinda, cent. 50. Gabbrielli Giovanni, cent. 30. Saviozzi Benedetta, cent. 50. Bertini Giuseppe, cent. 50. Gabrielli Rosa, cent. 20. Micheletti Gio. Batt. cent. 50. Bardelli Lodovico, lire 1. Marchetti Ranieri, lire 1. Masoni Giuseppe, lire 1. Masoni Rinaldo, lire 1. Carmignani Angelo, lire 1. Nati Ranieri, cent. 50. Ferroni Gesualdo, cent. 50. Società gita di piacere a fiume morto, lire 5.

Totale delle note fin qui pubblicate L. 11,451, 81.

STATO CIVILE

Dal 1° al 20 agosto 1883 inclusive.

NASCITE DENUNZiate:

Maschi n. 43. — Femmine n. 50.

Nati morti n. 4.

MATRIMONI

Giorgi Adriano, vedovo, con Luzzi Maria, nubile, ambedue di Pisa. — Franchi Angiolo con Taccola Vanni Chiara, ambedue celibi, di Pisa. — Bardelli Luigi, d'Oratolo, con Frizzi Isola, di Figliana, ambedue celibi. — Zanetti Angiolo, del Piantadagotti, con Del Genovese Ferdinando, di Pisa, ambedue celibi. — Cesari Francesco, celibe, con Scarsoli Elettra, vedova, ambedue di Pisa. — Sasseti Ranieri con Mengali Fiorenza, ambedue celibi, di Pisa. — Pagni Ointo, di S. Giovanni al Gatano, con Soldani Argia, di Pisa, ambedue celibi. — Feroci avv. Demetrio con Bosovich Teleso, ambedue celibi, di Pisa. — Favati Cesare, con Guidi Armida, ambedue celibi, di S. Marco alle Cappelle. — Boni Vivaldo, di Pisa, con Bellatalla Assunta, di S. Giovanni al Gatano, ambedue celibi. — Conti Faustino, di S. Ermete, con Ghelardoni Sestilia, di S. Marco alle Cappelle, ambedue celibi. — Marrazzini Ugo, di Pisa, con Buti Ester, di Buti, ambedue celibi.

MORTI

Marsagli Silvio, celibe, di anni 31, di Pisa. — Raglianti Ranieri, vedovo, 75, di S. Marco

alle Cappelle. — Moleo Rosa, nubile, 86, di Pisa. — Pellegrini, vedova Parducci Assunta, 73, di Pisa. — Duè Domenico, coniugato, 56, di S. Marco alle Cappelle. — Scalvanti Carlo, coniugato, 72, di Pisa. — Tempesti Graziosa, nubile, 47, di S. Marco alle Cappelle. — Boncristiani Giuseppe, celibe, 73, di Pisa. — Ceccarelli, vedova Papini Teresa, 82, di Pisa. — Mazzoni Attilio, celibe, 50, di Pisa. — Bettini Francesco, coniugato, 30, di S. Ermete. — Beccarini, nei Murzi Margherita, 52, di Pisa. — Pieraccini, vedova Gherardi Maria, 74, di Pisa. — Orselli, nei Santochi Luisa, 73, di Gello. — Baldasseroni Primo, coniugato, 33, di Pisa. — Bergonzoni Pietro, coniugato, 32, di Pisa. — Gualtieri Matteo, celibe, 71, di Castagneto. — Caldarelli Evergisto, celibe, 26, di S. Marco alle Cappelle. — Bentass, vedova Veroli Allegra, 68, di Pisa. — Tossieri Annunziata, nubile, 40, di Pisa. — Ristori, vedova Vannucci Maria, 53, di Pisa. — Menocci Odeardo, coniugato, 53, di Pisa. — Forte Giuseppe, coniugato, 59, di Pisa. — Davini, nei Gherardi Fortunata, 51, di Pisa. — Caldi Ernesto, coniugato, 27, di Pisa. — Disperati Ida, nubile, 33, di Buti. — Del Corso Massimiliano, vedovo, 83, di Barbaricina. — Scatizzi, nei Franchi Ester, 26, di Pisa. — Garzella, vedova Garzella, 78, di S. Sisto al Pino. Più n. 39 al disotto di 5 anni.

OSSERVATORIO METEORICO della scuola superiore di agraria della R. università di Pisa.

Il barometro è ridotto a 0°. Altezza della stazione sul livello del mare; metri 10.

Data	Ore in cui è fatta l'osservaz.	Temperatura (centigradi)	Pressione atmosferica	Umidità		Vento Direzione	Velocità (ch. all'ora)
				Absoluta	Relativa		
SETT. 1°	9 ant.	27.4	759.05	13.87	51	calmo	0
	3 pom.	27.0	757.02	16.34	62	SSO	14
	9 pom.	20.0	757.00	16.27	92	E	7
2°	9 ant.	24.0	756.04	15.28	69	SSE	1
	3 pom.	26.8	756.04	16.94	64	E	6
	9 pom.	22.0	755.92	15.92	79	SSO	0
3°	9 ant.	24.2	759.04	10.45	57	SO	16
	3 pom.	25.2	761.06	11.07	47	SO	12
	9 pom.	16.4	762.04	12.93	90	O	0
4°	9 ant.	24.0	761.05	12.96	58	calmo	0
	3 pom.	29.0	760.07	10.02	34	S	12
	9 pom.	23.4	758.02	18.43	83	SSO	8
Settembre 1°					2	3	4
Temperatura							
mass.		29.9	27.9	27.9	29.9		
min.		17.8	18.0	16.4	14.0		

STATO DEL CIELO.
Settembre 1°. Coperto. Pioggia in 24 ore: millimetri 15.
Settembre 2. Parzialmente coperto. Pioggia in 24 ore: millim. 7.
Settembre 3. Parzialmente coperto.
Settembre 4. In parte coperto.

TEATRI

Al Politeama pisano ebbe luogo martedì scorso la prima rappresentazione dell'opera *Saffo*, la quale incontrò il favore del pubblico. Ci riserbiamo a parlarne quando abbiano avuto luogo le prime tre rappresentazioni di rito. La seconda rappresentazione avrà luogo oggi stesso.

ATTI GIUDIZIARI

Sunto degli atti legali inseriti nel n. 69 (31 agosto) del Supplemento al foglio periodico della R. prefettura di Pisa.

— Essendo stato deliberato per la presunta annuale somma di L. 41,091,47 l'appalto della fornitura dei foraggi occorrenti al deposito dei cavalli stalloni, il termine utile, fatali, per le offerte del ventesimo in diminuzione di detta somma scade il 15 settembre 1883.

— Essendo stati venduti per L. 495,52 i beni spettanti all'eredità del fu Vincenzo Barsotti, si fa luogo all'aumento del sesto ed il termine utile va a scadere alle ore 4 pomeridiane del 13 settembre 1883.

— L'esattoria del comune di Ponsacco rende noto che la vendita coatta degli immo-

bili a danno dei signori Chiappini Gaetano e Martinelli Rosa sarà effettuata il 14 settembre 1883.

— Per mancanza di oblatori al terzo incanto del primo lotto espropriato in danno dei fratelli Torquato e Bartolommeo Dacci, l'incanto stesso è stato rinviato all'udienza del tribunale di Volterra del 27 settembre 1883 sul prezzo di L. 1,192,32.

— Essendo stato deliberato l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Piombino, n. 1, per il prezzo offerto di annue L. 551, l'insinuazione di migliori offerte in aumento della suindicata somma, non inferiori al ventesimo, potrà esser fatta nell'ufficio di intendenza di finanza di Pisa nel termine di 15 giorni i quali vanno a scadere alle ore 12 meridiane del 13 settembre 1883.

— Essendo rimasti invenduti all'udienza del tribunale di Pisa i beni espropriati in pregiudizio di Marianna Macchia vedova Papini NN. l'incanto è stato rinviato all'udienza del 6 settembre 1883 col ribasso del 29 per cento e così per L. 1,577,67.

Prezzi delle grasse vendute in Pisa nel mercato del 5 settembre 1883.

N. B. I prezzi segnati nella 1.a colonna sono relativi ai generi venduti in partita fuori dazio, e per ogni ettolitro.

I prezzi segnati nella 2.a colonna riguardano i generi venduti in dettaglio dazio compreso, e per ogni ettolitro.

	L. e C.	L. e C.
Grano gentile rosso 1.a qualità	20,55	20,55
Detto di 2.a	20,00	20,00
Detto mazzocchio 1.a q.	19,10	19,10
Detto 2.a	18,50	18,50
Detto di Maremma il quintale da	23,00 a 24,25	»
Grano provenienza lombarda da	23,00 a 24,25	»
Segale nuovo	»	13,70
Vecce schiette	»	15,00
Orzo nostrale	»	13,70
Avena di Maremma, morella	»	10,25
Detta mista o bianca	»	9,60
Granturco di 1.a q.	12,65	12,65
Detto di 2.a	12,30	12,00
Riso 1.a q. il quintale	»	58,00
Detto di 2.a	»	52,00
Fagioli bianchi grossi 1.a q.	»	29,45
Detti mezzani	»	27,40
Detti tondini	»	23,70
Lupini	»	»
Olio di 1.a q. per ogni ett.	150,00	161,00
Detto di 2.a	132,00	143,00
Detto da lumi	90,00	101,00
Vino del Piano di Pisa 1.a q. ogni ettolitro	13,15	19,70
Detto 2.a	10,95	17,50
Fieno 1.a q. il quintale	8,00	»
Detto di 2.a	7,00	»
Paglia, il quintale	5,00	»
Detta a manne il quintale	»	»
Pane 1.a q. il chilogrammo	»	0,40
Detto di 2.a	»	0,33
Detto di 3.a	»	0,27

PASQUALE FINALI, gerente resp.

Avviso.

Si fa noto che nella mattina del 28 corrente a ore 12 meridiane, e nel giorno successivo occorrendo, si procederà nello scrittoio del sig. cav. Tito Torcigliani posto nella via Franceschi di questa città, al pubblico incanto col sistema di offerta segreta e in numero 19 lotti, dei beni componenti la fattoria di Asciano di proprietà dei nobili signori eredi del fu sig. cav. Francesco Franceschi-Galletti, in base ai prezzi e alle condizioni di che nel relativo bando a stampa stato pubblicato e ostensibile presso il prenomato sig. cav. Tito Torcigliani e nell'ufficio legale del sottoscritto.

Li 2 settembre 1883.

AVV. ORESTE PAPASGLI.

DIFFIDA

Sempre in relazione alle precedenti diffidazioni inserite nella *Provincia di Pisa*, ed in altri giornali fuori di provincia, il sottoscritto fa nuovamente noto al pubblico, che non intende riconoscere siccome di fatto non riconosce né riconoscerà altre obbligazioni, operazioni od impegni all'infuori di quelli personalmente assunti; ed in special modo intende e vuole che siano a tutto rischio e pericolo dei sovventori e negozianti quelli contratti o che sarà per contrarre in qualunque modo e per qualsivoglia motivo, dal di lui figlio Eugenio Rugliani, anche a titolo alimenti, facendo manifesto, che al medesimo ha fornito e fornisce un assegno mensile provvisorio in lire cento, col quale può convenientemente far fronte ai bisogni della vita, e fino a che si provvederà di una stabile e proficua occupazione.

Pisa 5 settembre 1883.

ULIVO RUGLIANI.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti coniugi LUIGI ed ELENA PARENTI commercianti e possidenti domiciliati in Pisa, dichiarano di non riconoscere verun debito per qualunque somma, causa o titolo contratto dal loro figlio minorenni GIUSEPPE PARENTI.

Pisa, li 5 settembre 1883.

L. PARENTI.

E. PARENTI.

Alla Cartoleria Pizzanelli Sotto Borgo in Pisa

si distribuiscono a dispense illustrate le seguenti opere:

- Il valore italiano. cent. 10
- Il signore del mondo » 05
- L'assedio di Roma di Guerrazzi » 10
- La storia d'Italia di Stefanoni » 10
- La mano nera. » 05
- L'inquisizione di Spagna » 05
- La signora di Monza » 05
- Il romanziere illustrato. » 10
- Le grandi città del mondo » 10
- La storia universale. » 10
- La scienza per tutti. » 10
- La musica popolare. cent. 10
- I misteri di Parigi di Sue » 05
- Il giornale dei viaggi » 05
- L'esposizione di Roma » 40
- L'emporio pittoresco. » 10
- Il giornale dei bambini » 25
- L'illustrazione popolare » 10
- Il conte assassino di Dumas » 05
- Il teatro illustrato » 50
- L'illustrazione italiana » 50
- Luigi Napoleone » 10
- Il capitano Fracassa » 10
- Garibaldi e suoi tempi di Mario » 15
- La biblioteca universale » 25

Pisa, Tip. Vannucchi, 1883.



MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

La Ditta Fratelli CASARETO di Francesco di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata coi Decreti Reali 28 Ottobre e 1° Novembre 1882 HA SODDISFATTO PER INTERO AL PAGAMENTO DEI DIRITTI GOVERNATIVI ed ora non restano a venderci che **1,250,000 BIGLIETTI** per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno preciso dell'estrazione che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 Agosto 1883.

Il Sindaco R.

A. GUGLIELMI

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che **UN QUARTO** dell'emissione di biglietti della **Lotteria di Verona**, sopra i **5,000,000** stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, si sollecitano ad inviare le loro richieste, tutti quanti vollero ancor trarre profitto dalle combinazioni comprese nell'organismo della Lotteria, come l'acquisto di biglietti a centinaia completi, per cui si vince un premio sicuro, ed anche a numeri corrispondenti per le cinque categorie, con cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

CINQUECENTOMILA.

L'importo dei Cinquantamila premi, pel complessivo valore di Lire **2,500,000** trovasi già regolarmente depositato, per legge, alla Civica Cassa di Risparmio di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un Centinaio o più alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.

Programma completo gratis presso tutti gli Incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi in Genova alla Banca FRATELLI CASARETO di FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione. — FRATELLI BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1. — OLIVA FRANCESCO GIACINTO, Cambia-Valute, Via S. Luca, 103.

In Verona presso la CIVICA CASSA DI RISPARMIO.

In tutta Italia presso i Cambiavalute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In Pisa presso I. VITO PAGE, S. Sepolero, 4. — ANGELO SALVADORI, Tabaccaio, Lungarno regio accanto al Grand Hôtel.

NON PIÙ AMIDO INGLESE

AMIDO NAZIONALE

PURO INGLESE

QUALITÀ SUPERLATIVA

della fabbrica Fratelli MALACARNE

PREMIATI CON MEDAGLIA

ALLE ESPOSIZIONI DI PARIGI 1878 -- MILANO 1881

Trovansi in vendita nei negozi della Ditta Fratelli Martin Wedard in Pisa a **L. 1,20** il chilogrammo. Pei signori rivenditori abboni da convenirsi.